

vamente ritrovata, la *Descrizione della Patria del Friuli* (1), la Raccolta di epitaffi ed epigrafi (2). Ne fanno anche fede i suoi studi, le sue collezioni ed opere minori come la *Dissertazione sulle Metamorfosi di Ovidio* (3), la *Vita dei Pontefici* (4), un saggio di traduzione del *Liber Secretorum fidelium crucis* (5) del suo illustre antenato Marino Sanuto detto Torsello, ed altre; (6) ma più di tutto lo attestano i *Commentari* della guerra di Ferrara combattuta del 1482-83 dalla Repubblica contro il duca Ercole I, guerra che, se non pericolosa come quella di Cambrai, fu pesantissima certo per Venezia.

I **Commentari della guerra di Ferrara** (7) che è la prima delle opere mag-

(1) Scritta dal Sanuto nel 1502. L'autografo esiste nella Biblioteca Manin a Passeriano in Friuli. Edita dal co. Leonardo Manin. Udine 1863.

(2) Di questa Raccolta si conoscono soltanto due codici autografi di Marino Sanuto. Il primo nella Biblioteca comunale di Verona ai num. 897 - 2006 contiene: *Epithaphia urbis Romae inventa* e poi iscrizioni di Aquileja e luoghi vicini, Cervignano, Latisana, villa Cellina, Maniago, S. Martino di Selva nel Friuli, e di Padova, Verona, Brescia, Milano, Lodi, Cremona, Modena, Ferrara, Fano, Cervia, Forlì, Cesena, Rimini, Ancona, Arezzo, Viterbo, Benevento, Napoli, Sorrento, e poi Trieste, Traù, Salona, Cattaro, ed ancora di Atene, di Lione, e di Germania e Spagna. Il Mommsen se ne valse pel suo *Corpus Inscriptionum latinarum*, V, parte I, p. 22 e 329. — L'altro codice, parimenti autografo, è nella Biblioteca Marciana di Venezia cl. XIV lat. n. 260 col titolo: *Varia diversaque epitaphia variis locis reperta*, ma non contiene che 130 iscrizioni antiche latine quasi tutte trovate nella Spagna.

(3) Marino Sanuto fu appassionato studioso di Ovidio, perciò Aldo Manuzio gli dedicò l'edizione delle *Eroidi* e delle *Metamorfosi*. Nel Codice Marciano cl. XIV n. 267 abbiamo autografa, del Sanuto una *Praelectio* in Lib. XII *Ovidii Metamorphoseos*, recitata da lui il 27 dicembre 1481 nell'Accademia del suo maestro Macario da Camerino, in contrada di S. Bartolomeo.

(4) Cod. Marciano lat. cl. V. n. 37 autografo. Il Sanuto trasse queste Vite dal *Liber Pontificalis ecclesiae Romanae* attribuito ad Anastasio Bibliotecario, da Martino di Troppau, dal Platina e da Raffaele di Volterra, aggiungendovi le notizie dei suoi tempi fino al 1503, che riprodusse nelle *Vite dei dogi*.

(5) Nel codice Marciano cl. VI, n. 276, che è una miscellanea di manoscritti, il primo che si incontra, e per solo nove carte autografe di Marino Sanuto, è un saggio di traduzione dell'opera di Marino Sanuto Torsello intitolata: *Liber secretorum fidelium crucis*, pubblicata poi dal Bongarsio nel *Gesta Dei per Francos*, Hannover 1601 tom. II. Questo codicetto, porta la indicazione autografa: *Est Marini Sanuti Leonardi filii*, n. 2425, ed ha questo titolo: *Opera di Marin Sanuto Torsello, a obviar non si vadi in le terre dil Soldan*. — Fulin ha pubblicato questo saggio nei *Diarii e diaristi*, cit. p. 49, ma non crede che la traduzione sia del nostro Marino.

(6) Ne daremo più innanzi un saggio discorrendo della biblioteca del Sanuto.

(7) *Commentaria belli Ferrariensis, quod Senatus Venetus cum Hercule Estensi gerit, ceptum kalendis Maii A. D. 1482. Ioane Mocenigo duce inclito, per Marinum Sanutum Leonardi filium patricium venetum.*

E finisce:

Finit liber tertius et ultimus de bello ferrariensi A. D. 1484 primo mensis Marci, regnante serenissimo principe Ioane Mocenico, ad gloriam et laudem omnipotentis Dei et Reipublicae Venetae, aetatis meae anno vigesimo.